

Dott. Giuseppe Scortecci

Conservatore nel Museo Civico di Storia Naturale di Milano

SECONDO CONTRIBUTO ALLA CONOSCENZA
DEI RETTILI DELLA SOMALIA ITALIANA

Il presente lavoro è basato quasi esclusivamente sulle raccolte donate al nostro Museo dal Ten. L. Boschis e dal Sig. U. Fiechter. Ringrazio vivamente i due valenti raccoglitori non solo per il dono generoso ma anche per le preziose informazioni fornitemi, sulla colorazione, sul modo di vita, sui nomi volgari degli animali catturati.

Hemidactylus macropholis Blgr.

No. 1238. 3 ♀, 1 ♂ — Gardò, Altipiano del Sohol, Migiurtinia. Ten. L. Boschis. VII 1929.

I tubercoli dorsali di questo *Hemidactylus*, che viene comunemente chiamato dagli indigeni Damesa, quantunque siano stati definiti dal Boulenger semplicemente triedrali, hanno forma del tutto caratteristica e non possono ad esempio essere confusi con quelli di *H. ruspolii* definiti dal Boulenger con le stesse parole.

Essi sono effettivamente triedrali, ma i tre spigoli non confluiscono, dando così luogo alla sommità a tre cuspidi (più alta quella formata dallo spigolo delle due facce laterali, più basse le altre due). Inoltre tutte quante le facce (vedi tavola) della piramide triedrale sono percorse da rilievi più o meno forti e più o meno lunghi.

Hemidactylus ruspolii Blgr.

No. 1239. 1 ♀ — Galadi (Al confine fra la Somalia e l'Ogaden). Ten. L. Boschis. 22 - VII - 1930.

L'esemplare è stato trovato fra i muri di una vecchia costruzione. Da vivo il suo colore, informa il Ten. Boschis, « è nero con punteggiature gialle ».

Hemidactylus frenatus Dum. e Bibr.

No. 1240. 6 ♂, 3 ♀ — Villaggio Duca Abruzzi. U. Fiechter. IX-X 1930.

No. 1241. 6 ♂, 2 ♀ — Villaggio Duca Abruzzi. U. Fiechter. XI 1930.

No. 1285. 1 ♂, 1 juv. — Dintorni di Mogadiscio. Luppi. 1930.

Tutti gli esemplari sono nelle parti superiori di colore grigiastro uniforme, nelle inferiori bianco giallastro.

Hemidactylus mabouia Mor.

No. 1242. 1 ♀ — El Donfar, Migiurtinia. Ten. L. Boschis. VII 1929.

No. 1243. 1 ♂. — Gardò, Altipiano del Sohol, Migiurtinia. Ten. L. Boschis. VII 1929.

No. 1286. 2 ♂, 3 ♀, 1 juv. — Dintorni di Mogadiscio. Luppi. 1930.

Nell'esemplare raccolto a Gardò si nota solo un paio di placchette mentali, le quali inoltre non sono in contatto dietro il sinfisiale.

Hemidactylus turcicus (Lin.)

No. 1244. 3 ♀, 1 ♂, 1 juv. — Gardò, Altipiano del Sohol, Migiurtinia. Ten. L. Boschis. VII 1929.

No. 1245. 1 ♀. Obbia — Ten. L. Boschis. X 1930.

? **Hemidactylus puccionii** Calabresi.

No. 1246. 1 ♀ (A) Gardò, Migiurtinia — Ten. L. Boschis. V 1930.

No. 1247. 1 ♀ (B) Gardò, Migiurtinia — Ten. L. Boschis. II 1930.

L'esemplare A (misurante dall'estremità del muso alla fessura anale mm. 41, e con la coda in parte rigenerata lunga mm. 24) ha nel dito interno della mano e del piede 5 lamelle, in quello medio della mano 7-8, in quello medio del piede 8-9. Le labiali superiori sono 9 dal lato destro e 10 dal lato sinistro; le

inferiori sono 10 da ambedue i lati. Vi è un sol paio di mentali (seguite da piccoli granuli) che si toccano dietro il sinfisiale.

L'esemplare B (misurante dalla estremità del muso alla fessura anale mm. 41 e con la coda in parte rigenerata lunga mm. 17) ha nel dito interno della mano e del piede 5-6 lamelle, nel dito medio della mano 7-8, nel medio del piede 8. Le labiali superiori sono 10 da ambedue i lati, le inferiori sono 8 da ambedue i lati. Vi è un sol paio di mentali che sono separate completamente dalla punta del sinfisiale. Ambedue gli esemplari hanno la narice compresa fra la rostrale e tre nasali delle quali le superiori si toccano dietro il rostrale. L'apertura auditiva, piccola, ovale è disposta quasi orizzontalmente. Il dorso è ricoperto di granuli minutissimi leggermente embricati; fra questi se ne notano alcuni di poco più grandi, lisci, disposti irregolarmente e mancanti nella prima metà del tronco. Più evidenti sono nella regione compresa fra gli arti posteriori; dei due esemplari quello contraddistinto con la lettera A ne ha in maggior numero.

Il colore delle parti superiori è rosso giallastro pallidissimo, con alcune sottili strisce trasversali più scure ben definite, e con alcune macchiette sui fianchi. Le parti inferiori sono uniformemente bianco giallicce.

L'incertezza nell'attribuire i due esemplari alla specie *puc-cionii*, dipende dall'aver essi un sol paio di mentali (in uno unite e nell'altro no, dietro il sinfisiale), dalla mancanza della membrana interdigitale, dalla irregolare disposizione dei granuli più grandi e dalle leggere differenze nel numero delle lamelle subdigitali e delle labiali.

Lygodactylus fisheri Blgr.

No. 1248. 6 es. villaggio Duca Abruzzi. U. Fiechter. 27-11 1930.

No. 1249. 5 es. villaggio Duca Abruzzi. U. Fiechter. X 1930.

No. 1250. 1 es. Aro (a 3 ore di marcia da Las Aer) — Ten. L. Boschis. 28 X 1930.

Come appare dall'annessa tabella, in tutti gli esemplari a formare il bordo della narice entrano il rostrale (largamente) la prima labiale superiore e due squamette. Di queste la superiore è la più grande ed è separata dalla corrispondente del lato opposto da pochi granuli. In tutti gli esemplari inoltre, fatta eccezione di uno, le squame subcaudali sono in doppia serie quando anche la coda è rigenerata.

	A ♀	B ♀	C ♂	D ♂	E ♂	F juv.	G ♀	H ♀	I ♀	L ♀	M ♀	N juv.
Pori femorali	3	6	6	6	6	6	man- canti	4	man- canti	2	man- canti	man- canti
	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.	d. s.
Labiali superiori	8	8	8	7	7	7	8	7	7	9	8	9
Labiali inferiori	7	8	7	7	7	7	8	7	7	8	8	9
Lamelle sotto il 3° dito del piede	5	4	5	4	4	4	5	5	4	5	4	5
Narici fra rostrale, 1 ^a lab., 2 nas.	si	si	(1)	si	si	si	si	si	si	si	si	si
Callosità femorali	no	no	si	si	si	no	no	no	no	no	no	no
Squamme sub-caudali in serie	2	2	2	2	1-2	—	2	2	2	2	2	—
Lunghezza in mm. dalla estremità del muso all'ano	28	27	30	29	29	21	30	30	27	25	29	18
Lunghezza in mm. della coda	22 R ⁽²⁾	R ⁽³⁾	32 Ri.	34 Ri.	26 Ri.	R.	30	26	R.	26	27	R.

(1) La narice destra è obliterata, la sinistra è compresa fra la rostrale, la prima labiale e due nasali; di queste la più piccola entra appena a far parte del bordo.

(2) Rinnessa.

(3) Rotta e mancante in gran parte.

I pori femorali sono costantemente 6 nei maschi; nelle femmine mancano o sono appena accennati ed in numero minore. Nei maschi inoltre sono evidentissime delle callosità femorali che interessano due o tre file di squame (1).

Il numero delle labiali superiori oscilla fra 7 e 9, quello delle inferiori fra 6 e 9. Le lamelle in doppia serie sotto il 3° dito del piede sono in numero variabile da 4 a 5.

Per la costante presenza di due serie di squame subcaudali e per la costituzione del bordo della narice, gli esemplari possono senza alcun dubbio esser riferiti alla specie *fisheri*. La presenza invece di un numero inferiore di pori femorali, (10 nella specie *fisheri*) avvicina gli esemplari alla sottospecie *scheffleri* Sternfeld (2) che è caratterizzata dalla presenza di 6 pori femorali. In questa sottospecie però le labiali superiori sono 5-6 ed altrettante le inferiori e la colorazione è diversa dagli esemplari della Somalia.

Negli esemplari B - C - D - E - L - I - M - N le parti superiori sono verdastre oliva con piccole macchiette giallastre, qualche volta anche mancanti. Una sottile striscia scura parte dalla narice, attraversa l'occhio e giunge fino alla spalla. Subito dopo la fine della striscia è presente una macchietta bruna.

L'intensità del colore è varia, ed assai varia è anche la lunghezza della striscia stessa che qualche volta si interrompe subito dietro l'occhio.

Negli esemplari B - C - D è presente inoltre una terza sottile striscia che parte dalla rostrale e percorre, appena accennata, lo spazio interorbitale.

Le parti inferiori sono uniformemente giallicce.

L'esemplare H è di colore molto scuro, uniforme nelle parti superiori e giallastro, un po' più intenso che negli altri esemplari, nelle inferiori.

L'esemplare F, un giovine, è grigio verdastro nelle parti superiori con piccole macchie giallastre accompagnate talvolta da macchiette brune. Presenta spiccatissime tanto le strisce ai lati della testa come quella della regione infraorbitale.

(1) Callosità femorali sono state riscontrate dalla Prof. E. Calabresi in *L. capensis* e *L. picturatus gutturalis*. Vedi Atti Soc. Ital. Sc. Nat. 1927 Vol. LXVI fasc. I-II pag. 25-26.

(2) Wissenschaftliche Ergebnisse der Deutschen Zentral Afrika Expedition, 1907-1908. Band IV. Lieferung 9. R. Sternfeld. Reptilia pag. 206.

Colorazione simile si riscontra nell'esemplare A, quantunque sia una femmina adulta. In questa le macchie giallastre sono anche accompagnate ai lati da due macchie brune, di modo che nell'insieme somigliano ad ocelli.

L'esemplare C è in cattive condizioni e poco o nulla può dirsi alla sua colorazione.

Riassumendo: se gli esemplari avessero colorazione costante per questo carattere e per la presenza di un maggior numero di labiali si potrebbe, a mio parere, separare una sottospecie differente dalla *scheffleri* Sternfeld. Essendo invece la colorazione incostante credo cosa migliore attribuire gli esemplari alla specie *fisheri* senz'altro e attendere di essere in possesso di maggior materiale, per decidere in proposito.

La specie *fisheri* descritta da Boulenger (1) su di un esemplare raccolto dal Dr. I. G. Fisher nella Sierra Leone non è stata prima d'ora rammentata per la Somalia.

Lygodactylus picturatus Peters.

No. 1289. 3 Es. Dintorni di Mogadiscio — Luppi. 1930.

Pristurus stefaninii Calabresi.

No. 1251. 6 Es. El-Donfar, Migiurtinia — Ten. L. Boschis. VII 1929.

No. 1252. 1 Es. Gardò, Migiurtinia — Ten. L. Boschis. VII 1929.

Come appare dall'annessa tabella gli esemplari hanno sempre la narice scavata in una sola placchetta, la quale si presenta come un anello saldato per una breve linea di sutura nella parte che guarda l'interno. Inoltre le lamelle sotto il 4° dito del piede oscillano fra 14 e 22, le labiali superiori variano da 5 a 7 e le inferiori da 4 a 5.

I caratteri citati fanno differire gli esemplari qui elencati da quelli studiati dalla Calabresi (2) nei quali si hanno costantemente 22-23 lamelle sotto il 3° dito e, (ad eccezione di un esemplare sul quale si hanno 5 labiali superiori e 4 inferiori) 6 labiali superiori, 5 inferiori e la narice è compresa fra due scaglie.

(1) Proc. Zool. Soc. London 1890. Parte I pag. 50 Plate VIII fig. 1.

(2) Atti Soc. Ital. Sc. Nat. 1927 Vol. LXVI, Fasc. I-II pag. 21-22.

	A		B		C		D		E		F		G	
	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.
Lamelle sotto il 4° dito del piede	22	22	14	14	19	21	14	15	19	19	18	18	22	22
Labiali superiori	6	6	6	5	6	7	6	6	7	6	6	6	6	6
Labiali inferiori	5	5	5	4	4	5	6	5	5	5	5	5	5	5
Narice scavata in una sola placchetta	si			si		si	si		si		si		si	
Coda crestata	sup. inf.		sup. inf.		(²)		sup. inf.		sup. inf.				cilindrica	
Gli arti anteriori stesi in avanti arrivano	bordo post. occhio		bordo post. occhio		oltre bordo ant. apertura auricolare		bordo post. occhio		bordo post. occhio		bordo ant. apertura auricolare		oltre bordo ant. apertura auricolare	
Lunghezza del tronco e della testa in mm.	31		27		30		27		28		28		29	
Lunghezza della coda in mm.	43 R. (¹)		35		42 R.		23 M. (³)		49 R.		mancante		21 R.	

(1) Rigenerata.

(2) La cresta superiore è appena accennata, la inferiore manca.

(3) Mancante in parte.

Non credo però che le differenze accennate possano avere grande importanza; il numero delle lamelle subdigitali è troppo variabile perchè possa servire come carattere differenziale, il numero delle labiali superiori e inferiori è di troppo poco differente e daltronde la maggior parte degli esemplari in esame ha 6 lab. sup. e 5 inf. e uno degli esemplari studiati dalla Calabresi ha 5 lab. sup. e 4 inferiori.

In quanto alla narice, un cotipo della specie, donato gentilmente al nostro Museo, l'ha appunto scavata in una sola placchetta nella identica maniera degli esemplari su elencati.

Tutti gli altri caratteri collimano con quelli dati dalla Calabresi per la specie; solo il colore, negli esemplari alle lettere A-B-D-F è differente.

L'esemplare A manca della striscia dentellata dorso centrale; gli esemplari B-D-F sono di colore grigio giallastro ed hanno sul dorso delle macchiette tondeggianti, una biancastra, una marrone, alternate e disposte con una certa regolarità. Gli arti anteriori, posteriori e la coda hanno fasce trasversali chiare e scure alternate; le labbra presentano macchie chiare e alla spalla è sempre presente una macchia nera.

Le parti inferiori di tutti gli esemplari sono bianco giallastre con macchie brune più o meno evidenti sulla gola.

Eublepharidae.

Holodactylus africanus Blgr.

No. 1253 1 Es. (A) vill. Duca Abruzzi. U. Fiechter. IX 1929.

No. 1254 1 es. (E) El Dere, 80 Km. ad Ovest di Obbia. Ten. L. Boschis. 28 X 1930.

No. 1255 5 es. (F. G. H. L. M.) Gardò, Migiurtinia. Ten. L. Boschis. V 1930.

Gli esemplari della specie, che risulta assai comune nella Somalia, hanno, come appare dall'annessa tabella, caratteri assai fissi. L'arto posteriore steso in avanti raggiunge l'arto anteriore quasi sempre al gomito e in rari casi al polso o poco più avanti del gomito. Il muso è sempre corto e la distanza che separa il bordo posteriore dell'orbita dalla apertura auricolare risulta uguale o un po' minore della distanza fra il bordo anteriore dell'orbita e la estremità del muso. Le labiali superiori oscillano fra 9 e 11 e le inferiori fra 10 e 13. La narice è sempre compresa fra una scaglia

strettissima e numerose altre piccolissime, ed è sempre presente nella parte interna una placchetta, assai grande rispetto alle circostanti, che qualche volta è in contatto con la rostrale.

Fra narice e narice le scaglie sono da 3 a 5 e fra la narice e la rostrale sono da 1 a 3. È sempre presente nel margine anteriore dell'apertura auricolare una spina più o meno grande.

Le parti superiori del corpo sono rivestite da granuli, qualcuno dei quali ha dimensioni un po' maggiori degli altri. Esaminati con una forte lente di ingrandimento i granuli si rivelano differenti nelle varie regioni.

Sul muso sono, come è noto, più grandi, appiattiti, hanno forma sub-esagonale nella maggioranza e si presentano cosparsi di minuti tubercoli e rugosità; qualche volta hanno anche nella linea centrale longitudinale una sottile carena.

Sul dorso si presentano o uniformemente lisci (questo carattere è stato riscontrato in un solo esemplare A) oppure con rugosità confluenti spesso alla sommità in modo da formare una otusa punta. Delle rugosità, una, che segue la linea centrale longitudinale, è spesso più pronunciata e può assumere l'aspetto di una carena.

Sulla coda i granuli si appiattiscono in senso antero posteriore in modo che il punto di convergenza delle rugosità è situato all'estremo posteriore del granulo. Verso l'estremità della coda i granuli assumono l'aspetto di squame e si embricano anche fortemente.

Le squame ventrali e le golari si presentano subconiche e, mentre le golari sono quasi lisce, le ventrali sono decisamente rugose (1) e le varie rughe confluiscono al vertice formando una cuspidè più o meno acuta.

Questo carattere si riscontra ancor più spiccato nelle squame e nei granuli subcaudali.

Anche i granuli degli arti si presentano sub-conici rugosi come quelli delle parti ventrali.

Le squamette sub-digitali hanno molta somiglianza con quelle sub-caudali.

La colorazione è quella normale della specie con leggere variazioni nella intensità delle fasce, nella loro forma e disposizione. Più scuro è l'esemplare A il quale ha oltre le fasce delle macchiette negli interspazii.

(1) Nell'esemplare A sono perfettamente lisce.

	II. JUNIA				II. ALLICATUS																	
	B (1)		C (1)		D		L		A		E		F		G		H		I		M	
Longhezza del tronco e della testa in mm.	55		51		63		94		65		81		83		62		73		75		76	
Longhezza della coda in mm.	16		21		26		35		25		29		26		22		23		26		25	
Distanza fra il bordo posteriore dell'orbita e l'apertura auricolare in mm.	5		4,5		7		10		5,5		8		8		6		7		7,5		7,5	
Distanza fra il bordo anteriore dell'orbita e l'estremità del muso in mm.	6,5		5,5		8,5		10,5		5,5		7,5		8		5,5		7		7,5		7,5	
Gli arti posteriori stesi in avanti raggiungono gli anteriori	quasi al gomito		quasi al gomito		quasi all'ascella		alla ascella		al polso		al gomito		al gomito		al gomito		al gomito		al gomito		oltre il gomito	
Larghezza massima della coda in mm.	4		5		4		6		9		7		10		7		8,5		8		10	
Squame fra le nasali	10		8		14		14		4		4		3		4		3		4		5	
Squame fra la rostrale a la narice	5		5		7		7		3		2		1		1		1		3		2	
Acnleo preauricolare	sì		sì		sì		sì		sì		sì		sì		sì		sì		sì		sì	
Placchetta in vicinanza della narice	no		no		no		no		no		sì		sì		sì		sì		sì		sì	
	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.	d.	s.
Labiali superiori	15	16	14	15	15	13	17	18	11	10	9	9	10	10	10	10	11	10	10	9	11	11
Labiali inferiori	18	18	18	17	16	15	17	18	13	12	12	12	12	11	12	11	12	11	11	10	11	11

(1) Giovani.

Holodactylus cornii sp. n.

No. 1256 (L.). 1 es. Gardò, Migiurtinia — Ten. L. Boschis. V 1930.

No. 1257. (B. C. D.) 3 Es. Obbia — Ten. L. Boschis. X 1930.

Del genere era conosciuta fino ad ora una sola specie: quella rammentata in precedenza.

L'esemplare adulto di sesso maschile, raccolto a Gardò, che prendo come tipo, ha la testa assai meno convessa di *H. africanus* e più appuntita e allungata. La distanza che separa il bordo anteriore dell'orbita dalla estremità del muso è un po' maggiore della distanza che separa il bordo posteriore dell'orbita dalla apertura auditiva. La narice è compresa in una squama a margini ancora più stretti che in *H. africanus* ed i granuli della estremità del muso sono, o un po' più piccoli o eguali di quelli del dorso. Manca la grande placchetta in vicinanza della narice e questa è separata dalla rostrale da 7 piccoli granuli. Fra le narici sono interposti 14 piccoli granuli presso che eguali in grandezza. La labiali superiori sono 18 dal lato sinistro e 17 nel destro.

Gli arti sono un po' più lunghi che in *H. africanus*; i posteriori stesi in avanti raggiungono l'ascella.

Caratteristica è la forma della coda che invece di essere sub-ellissoidale e larga è assai stretta e sottile.

I granuli sono presso che eguali come disposizione a quelli della specie precedente, soltanto è più marcata la presenza di quelli di dimensione un po' maggiore e marcatissime, più che nella specie precedente, sono le rugosità e le granulazioni.

I tre esemplari di Obbia presentano caratteri consimili a quelli del tipo, soltanto in essi le labiali sono in numero un po' minore (da 13 a 16 le superiori e da 15 a 18 le inferiori) i granuli fra le narici variano da 8 a 14, i granuli fra la narice e la estremità del muso variano da 5 a 7. Gli arti nei due esemplari giovani (B-C) arrivano al gomito.

La colorazione del tipo è bianco giallognola grigiastrea nelle parti inferiori e superiori.

Sul dorso sono presenti lungo i lati delle macchie nerastre e grigiastre non ben definite e a contorno irregolare. Sulla testa si notano due striscie per lato che partono dalla estremità del muso, percorrono le palpebre superiori e si perdono verso la nuca.



Holodactylus cornii sp. n.

Queste striscie sono però non ben definite, e più che continue, si possono dire formate da macchiette irregolari riunite insieme.

La coda è anch'essa provvista superiormente di macchie nere e grigie, poche ed irregolari.

I tre esemplari di Obbia hanno la colorazione molto simile a quella di *H. africanus* soltanto i granuli più piccoli del dorso spiccano per il colore bruno e la coda è percorsa ai lati da due striscie brune.

Riassumendo, la specie mi sembra ben separata da *H. africanus* per la maggior lunghezza del muso, la minore convessità della testa, la forma della coda, il maggior numero delle labiali superiori ed inferiori, il maggior numero dei granuli fra narice e narice e fra le narici e la rostrale, per la mancanza della placchetta vicina alle nasali ed anche, sebbene questo carattere non possa dirsi sicuro causa la deficienza di materiale, per una maggior lunghezza degli arti.

La specie è dedicata a S. E. il dott. G. Corni, Governatore della Somalia.

Hemitheconyx taylori Parker.

No. 1258. 1 ♀. Gardò, Migiurtinia. Ten. L. Boschis. 22-1-1930.

La specie è stata recentemente descritta da H. W. Parker⁽¹⁾ su dieci esemplari raccolti in Hegligab District, Oraogi District Sorl Hand e Bihen.

Quantunque sconosciuta fino a poco tempo fa per la scienza la specie è però ben nota nella regione tanto che gli indigeni la chiamano Galla-gis.

La femmina raccolta a Gardò dal Ten. Boschis misura dalla estremità del muso alla apertura anale mm. 105 ed ha la coda globoidale priva delle costrizioni annulari. Questa forma, così avverte il Dr. H. W. Parker, è caratteristica delle code rigenerate.

Si notano leggere differenze fra l'esemplare in parola e quelli del Museo Britannico.

La mentale non è sub-pentagonale, ma sub-esagonale ed i due lati confinanti con le labiali inferiori sono molto lunghi. Le placchette fra le narici sono 4 invece che 5. Quantunque sprovvisto di veri e propri pori femorali e preanali l'esemplare presenta

(1) Ann. Mag. N. H. Ser. 10 vol. VI. Pag. 603 Nov. 1930.



Hemitheconyx taylori Parker.

una serie di 11 scaglie disposte ad accento circonflesso con profonde fossette centrali.

Il colore delle parti dorsali è uniformemente grigio chiarissimo e quello delle ventrali biancastro.

Agamidae.

Agama rueppelli Vaillant.

No. 1288. 1 ♂ — Ghel-Ka-Anadis (El Doufor), Migurtinia. Ten. L. Boschis. 1 - VIII - 1919.

No. 1259. 1 ♀ — Gardò, Migiurtinia. Ten. L. Boschis. V - 1930.

Agama vaillanti Blgr.

No. 1260. 1 ♀ — Aro, 3 ore di marcia da Las Aer. Ten. L. Boschis. 28 - X - 1930.

Attribuisco con qualche incertezza l'esemplare alla specie *vaillanti* poichè, pur avendo 30 scaglie contate fra l'origine degli arti anteriori e posteriori, 64 scaglie intorno al corpo, il 3° dito della mano un po' più lungo del quarto, il 4° dito del piede un po' più lungo del 3° e pur corrispondendo per vari altri caratteri alla descrizione del tipo, differisce da questo per la minor lunghezza delle spine situate ai lati della testa e del collo che non nascondono affatto l'apertura auricolare e per il colore.

L'esemplare, pur essendo una femmina adulta con uova aventi il diametro di 11 mm. circa, misura dalla estremità del muso alla apertura anale mm. 52 (la coda è in parte mancante).

La colorazione è la seguente. La testa è giallastra marrone; ai lati del collo si iniziano due larghe striscie brune che, accompagnate da una sottile linea bianca nella parte interna, si prolungano su tutto il tronco ed anche sulla coda. L'area compresa fra le due striscie è giallastra. Su questa spiccano tre macchie subromboidali (col massimo diametro posto trasversalmente e decrescenti in grandezza in senso antero posteriore) limitate da una linea nera ed una bianca e comprendenti una striscia chiara trasversale.

La linea vertebrale è biancastra.

La coda presenta fasce trasversali brune. Gli arti superiormente sono giallastri con fasce trasversali brune.

Le parti inferiori sono uniformemente biancastre.

Agama cyanogaster (Rüpp.).

1 ♂ — Somalia. Prof. G. Stefanini l. (Proprietà del Museo di Storia Naturale di Firenze).

Aporoscelis princeps (O'Shaug).

No. 1261. 1 ♀ — Dadabo, a 50 Km. a Sud di Bender Kasim. Ten. L. Boschis. VII - 1929.

1 ♂ — Somalia. Prof. G. Stefanini l. (Proprietà del Museo di Storia Naturale di Firenze).

Quantunque questa specie non sia stata fino ad ora raccolta in un numero grande di esemplari, pure è ben nota nella regione dove viene volgarmente chiamata Dadabogal dalla parola Dadabo che significa posto sassoso. Il nome proviene appunto dal modo di vita degli Aporescelis che si trattengono esclusivamente in località sassose.

Fra la femmina di Dadabo e il maschio raccolto dal Prof. Stefanini esistono differenze forti anche a prima vista, spiegabili forse con il dimorfismo sessuale.

Quantunque il maschio superi di poco in grandezza la femmina (vedi tabella) ha la testa assai più sviluppata in senso della larghezza; mentre la femmina misura soltanto 26 mm. il maschio ne misura oltre 35. Notevole è anche la differenza di grandezza delle placchette della testa. Nel maschio sono sviluppatissime specialmente sul muso, nella regione compresa fra le orbite, sulla fronte, sotto gli occhi, nella regione temporale. Contate lungo una linea che va dalla estremità del muso ad una linea ideale che congiunga il bordo posteriore delle palpebre superiori, le placchette sono nel maschio 13, nella femmina 23.

Nel maschio inoltre il bordo posteriore della apertura auricolare è leggermente dentato e, a brevissima distanza dal bordo posteriore, in alto, si nota fra le squamette un granulo conico di piccole dimensioni, ma evidentissimo e circondato da una serie di altri granuletti conici più piccoli. La femmina è assolutamente priva di dentellatura nel bordo anteriore dell'apertura auditiva e manca del tubercolo. In minor numero e meno sviluppati, la femmina ha anche i tubercoli delle coscie e delle tibie.

In fatto di colore le differenze sono leggere. Il maschio è grigio azzurrognolo nelle parti superiori e inferiori; in queste

ultime si notano delle macchie grigiastre non bene delimitate. Sul dorso spiccano molte e piccole macchiette brune disposte con poca regolarità. La coda è giallastra.

La femmina è giallastra nelle parti superiori ed ha sul dorso sugli arti e sui fianchi numerosissime macchiette brune tondeggianti.

Le parti inferiori e la coda, anche superiormente, sono giallastre; la gola, il petto, l'addome presentano poche macchiette brune.

*
* *

Colgo l'occasione per descrivere 3 esemplari di *Aporoscelis princeps* (2 juv. 1 ♀) raccolti all'Asmara in Eritrea e donati al Prof. Lidio Cipriani nel 1928 (Proprietà del Museo di storia naturale di Firenze).

I tre esemplari presentano caratteri intermedi fra la femmina ed il maschio rammentati in precedenza.

Hanno tutti la testa larga all'incirca quanto la distanza che separa l'apertura auditiva della estremità del muso, mancano di dentellatura nel bordo anteriore dell'apertura auditiva e di tubercoli nel bordo posteriore, caratteri questi che li avvicinano alla femmina della Somalia; hanno però di questa le placchette della testa un po' più sviluppate, pur essendo lontane dal raggiungere le dimensioni di quelle del maschio.

Le placchette contate in una fila che va dalla estremità del muso ad una linea ideale congiungente il bordo posteriore delle palpebre superiori sono nella femmina 15, nei due giovani rispettivamente 16 e 18.

In fatto di colore la femmina è quasi identica all'altra della Somalia soltanto ha sopra l'attaccatura degli arti anteriori due macchie brune non ben delimitate che sono invece quasi invisibili nell'altro esemplare.

I due giovani invece sono un po' più scuri nelle parti superiori ed hanno le macchiette brune in minor numero e meno accentuate; però a queste sono frammiste macchie più grandi nerastre disposte irregolarmente e le grandi macchie all'attaccatura degli arti anteriori sono molto più accentuate. La testa ha zone brune specie nella parte posteriore.

Le parti inferiori sono uniformemente giallastre nell' esemplare più piccolo, con macchie grigiastre nel mento, sulla gola, sul petto nell' altro.

È questa la prima volta che la specie viene citata per l' Eritrea.

	Somalia		Eritrea		
	♀	♂	♀	juv.	juv.
Lunghezza totale in mm. . . .	190	197	186	147	130
Lunghezza della coda in mm.	59	60	54	42	42
Lunghezza della testa in mm.	26	35,5	26	21	19
Lunghezza della testa dalla estremità del muso al bordo posteriore dell'apertura auricolare in mm.	25	30	26	20	19

Amphisbenidae.

Agamodon anguliceps Peters.

No. 1262. 1 es. Alessandra, Somalia meridionale. — Ten. Vecchi, VIII, 1929.

No. 1287. 2 es. Dintorni di Mogadiscio. — Luppi. 1930.

L' esemplare di Alessandra misura in lunghezza totale mm. 142 dei quali 13 spettano alla coda; ha 136 segmenti del tronco, 16 della coda, 7 segmenti anali, 4 pori preanali. I due esemplari di Mogadiscio misurano: uno mm. 123 di lunghezza totale, dei quali 12 spettano alla coda; ha 123 segmenti del tronco, 12 della coda, 7 segmenti anali, 2 pori preanali quasi indistinti. L' altro misura mm. 110 di lunghezza totale dei quali 9 spettano alla coda, ha 131 segmenti del tronco, 15 della coda, 7 segmenti pre anali e 2 pori femorali.

Lacertidae.**Latastia longicaudata revoili (Vaill.)**

No. 1263. 1 ♂, 2 ♀ Gardò, Migiurtinia. — Ten. I. Boschis. II 1930.

No. 1264. 1 ♀. El Donfar, Migiurtinia. — Ten. Boschis. VII 1929.

Latastia longicaudata (Reuss).

No. 1266. 1 ♂. Villaggio Duca degli Abruzzi — U. Fiechter. X 1930.

L'esemplare è attribuibile alla forma tipica.

Philochortus intermedius Blgr.

No. 1265. 1 ♂. El Donfar, Migiurtinia. — Ten. I. Boschis. VII 1929.

L'esemplare, misurante in lunghezza totale mm. 238 dei quali 170 spettano alla coda, ha 11 scaglie carenate fra gli arti posteriori, 29 scaglie dorsali contate a metà tronco, 6 serie di scaglie ventrali, 26 granuli golari contati in una serie longitudinale, 32 lamelle sotto il 4 dito del piede, 15 pori femorali a destra e 16 a sinistra.

La narice non appare separata dalla prima labiale, ma solo dalla postnasale e per mezzo di un sottilissimo bordo.

-L'esemplare mostra dunque qualche differenza dagli altri fino ad ora conosciuti per il numero delle lamelle sub-digitali (32 invece che 24-30) e per la costituzione della narice che è normalmente separata dalla prima labiale e dalla post-nasale.

La colorazione è nelle parti superiori uniformemente grigia verdastra e nelle inferiori gialliccia biancastra. Ai lati del tronco spiccano due serie di macchie brune (una per lato) che vanno dall'origine degli arti anteriori alla base della coda.

Eremias spekii Gün.

No. 1267. 1 juv. Villaggio Duca degli Abruzzi. — U. Fiechter. II 1930.

Gerrhosauridae.**Gerrhosaurus major** (A. Dumeril)

N. 1268. 1 es. Villaggio Duca degli Abruzzi. — U. Fiechter. X 1929.

L'esemplare misura dalla estremità del muso alla estremità delle squame preanali. mm. 180 e da queste alla fine della coda, in parte mancante, mm. 170.

Ha le squame ventrali in 10 serie longitudinali e 34 trasversali, 10 pori femorali dal lato destro e 12 dal lato sinistro.

Tutti i caratteri delle squame sono quelli di *G. major*. La colorazione è invece differente da quella tipica.

Invece di essere uniformemente bruno nelle parti dorsali e gialliccio inferiormente, l'esemplare è marrone chiarissimo sul dorso, sugli arti e sulla coda ed ha 10 strisce nere che si iniziano subito dietro le parietali (un po' più indietro le strisce laterali) e percorrendo tutta la parte centrale delle squame dorsali e allargandosi sempre di più procedendo dall'innanzi all'indietro, percorrono tutto il dorso e la coda. Su questa le strisce sono molto più marcate nella parte superiore; nelle laterali, invece che nere, sono marroni sempre più chiare man mano che si procede verso il basso.

Inferiormente le strisce sono chiarissime ma sempre ben visibili almeno per un breve tratto.

Nella seconda metà della coda, sulla parte superiore, le strisce sono meno ben definite e più chiare, e quasi si fondono l'una con l'altra.

Nella parte mediana del tronco le strisce sono in qualche punto riunite due a due alla base e più raramente alla sommità delle squame di modo che il dorso appare nero con piccole aree ovoidali chiare.

La specie non è stata prima d'ora segnalata per la Somalia; la sua distribuzione geografica era limitata al Mozambico e alla Africa Orientale Tedesca.

Scincidae.**Ablepharus boutonii** (Des.).

No. 1269. 5 es. Dintorni di Mogadiscio. — Luppi. 1930.

Per la colorazione e per il numero delle scaglie intorno al corpo gli esemplari sono attribuibili alla *var. peronii* Coct. ripetutamente segnalata per la Somalia.

Ablepharus wahlbergii (Smith)

No. 1270. 1 es. Villaggio Duca Abruzzi. — U. Fiechter. II 1930.

No. 1271. 1 es. El Donfar, Migiurtinia. — Ten. L. Boschis. III 1930.

Ambedue gli esemplari hanno 24 serie di squame intorno alla metà del corpo ed hanno in genere i caratteri della specie.

Soltanto ambedue differiscono da questa per il colore e nell'esemplare del Villaggio Duca Abruzzi anche per la frontonale che è largamente separata dal frontale.

La colorazione dell'esemplare del Villaggio Duca Abruzzi è grigia verdastra scura nelle parti superiori e laterali e gialla grigiastra nelle inferiori. Dall'apertura auricolare si inizia una striscia scura, contornata da sottilissimi fili biancastri, che percorre i lati del corpo fino oltre l'attaccatura degli arti posteriori.

L'esemplare di El Donfar è di un grigio verdastro chiarissimo nelle parti superiori e biancastro nelle inferiori. Anche in questo esemplare è presente ai lati una striscia (più scura appena del tono di fondo) ma si inizia dalla narice ed è, nella parte che guarda il dorso, bordata da una sottilissima linea nera e da una bianca. Nella parte che guarda verso il basso non è ben definita e si sfuma fino a scomparire.

Mabuia striata (Peters.)

No. 1272. 1 es. Dintorni di Mogadiseio. — Luppi. 1930.

No. 1273. 5 es. Villaggio Duca degli Abruzzi. — U. Fiechter. X-XI, 1930.

Per la colorazione tutti i sei esemplari sono identici fra di loro e con quelli del Villaggio Duca Abruzzi già citati in un precedente lavoro (1). Presentano lievi variazioni in altri caratteri riassunti nell'annessa tabella.

(1) Atti Soc. Ital. Sc. Nat. Vol. LXVIII, 1929. pag. 257.

	Squame intorno alla metà del corpo	Lunghezza dal muso all' ano in mm.	Numero delle carene sulle squame	Loreale anteriore in contatto con la prima labiale		Sopra nasali in contatto dietro la rostrale	Lunghezza della fronto nasale in mm.	Larghezza della fronto nasale in mm.	Fronto nasale in contatto con la frontale	Frontale in contatto con sovra oculari		Lunghezza della frontale in mm.	Lunghezza delle fronto-parietali ed interparietali in mm.	Parietali in contatto dietro l' interparietale	Sub oculare fra (1)	Labiali superiori	Lobuli sporgenti sull' apertura auricolare	L' arto posteriore steso in avanti raggiunge l' anteriore al
				d	s.					d.	s.							
A	36	85	3-5	si	si	si	3,5	4,5	si	2-3	2-3	5,5	5,5	no	6-7	8	ind.	gomito
B	34	80	3-5	no	no	si	3	4	si	2-3	2-3	5	5	si	?	8	4	gomito
C	34	73	3	no	si	si	3	4	si	1-2-3	1-2-3	5	4,5	si	7-8	9	3	oltre il gomito
D	34	85	5	si	si	si	3	4	si	1-2-3	1-2-3	5,5	5	si	7-8	9	4	gomito
E	34	75	3	si	si	si	3,5	4	si	1-2-3	2-3	5	5	si	7-8	9	5	gomito
F	34	79	3-5	si	si	si	3,5	4	si	2-3	2-3	5	5	si	7-8	9	3	gomito

G. SCORTECCI

148

(1) La suboculare non è conformata a cuneo, perciò non può dirsi con esattezza fra quali labiali sia situata.

Mabuia somalica Calabresi.

No. 1275. 2 es. (A, B). Villaggio Duca degli Abruzzi. — U. Fiechter. VII, 1929.

No. 1276. 2 es. (C, D) Dintorni di Mogadiscio. — Luppi. 1930.

Tutti e quattro gli esemplari sono di colore verde bruno e presentano, chi più chi meno, serie trasversali di squame molto scure con al centro una macchia bianca ellissoidale. Le labbra presentano spesso macchie bianche.

Gli altri caratteri sono riassunti nella unita tabella.

Mabuia varia Peters.

No. 1274. 3 es. Dintorni di Mogadiscio. — Luppi. 1930.

Lygosoma ferrandii Blgr.

No. 1277. 2 es. Dintorni di Mogadiscio — Luppi. 1930.

No. 1290. 2 es. Hardera-Obbia — Ten. L. Boschis. 10 XII 1930.

Tutti gli esemplari hanno 24 serie di squame intorno alla metà del corpo.

Lygosoma sundevalli (Smith).

No. 1278. 1 Es. villaggio Duca degli abruzzi — U. Fiechter. X, 1930.

Lygosoma parisii Scortecci.

No. 1279. 1 Es. villaggio Duca degli Abruzzi — U. Fiechter. X, 1929.

L'esemplare misura in lunghezza totale mm. 208 dei quali 107 spettano alla coda che alla estremità appare rimessa ed in maniera anomala: è lamellare per circa 6 mm. di lunghezza.

Le squame intorno alla metà del corpo sono 24 invece che 26 ed il colore è bruno verdastro uniforme sul dorso. Sulla coda si notano macchie nere e bianche con disposizione simile a quella

del tipo, ma assai meno visibili. Inferiormente la coda presenta numerosissime macchiette brune: le rimanenti parti inferiori, salvo il bordo delle labbra che ha qualche macchietta nerastra, sono uniformemente giallicce.

Chalcides ocellatus Forsk.

No. 1280 2 es. Dintorni di Mogadiscio — Luppi. 1930.

Rhiptoglossa

Chamaeleon dilepis dilepis Leach.

No. 1281. 1 ♀. Dintorni di Mogadiscio — Luppi. 1930.

Chamaeleon gracilis Hallow.

No. 1282. 1 ♂. Dintorni di Mogadiscio. Luppi. 1930.

Rampholeon kersteni (Peters).

No. 1283. 1 ♀. Villaggio Duca degli Abruzzi — U. Fiechter. II 1930.

No. 1284. 1 ♀ Gardò, Altipiano del Sohol, Migiurtinia, 12 VII 1929 — Ten. L. Boschis.

Le specie del gen. *Rampholeon* vengano chiamate dagli indigeni *Rohor* ed anche *Gheldugheie*.

Milano, marzo 1931.

Sunto. — Viene descritta una nuova specie di *Eublepharidae*: *Holodactylus cornii*, vengono citate specie non conosciute prima d'ora per la Somalia: *Psillodactylus caudicinctus* Parker, *Lygodactylus fisheri* Blgr., *Gerrhosaurus major* A. Dumeril. Viene colta l'occasione per citare una specie prima d'ora non conosciuta per la Colonia Eritrea: *Apcroscelis princeps* (O' Shaug).

Spiegazione della Tavola III.

- Fig. 1. — Tubercoli dorsali di *Hemidactylus macropholis*
» 2. — » » » » *ruspolii*
» 3. — Granuli del muso di *Holodactylus cornii*
» 4. — » dorsali di » »
» 5. — » ventrali di » »
» 6. — » dorsali di » *africanus* (Es. A).
-